



Posizione del FFS sulla proposta legislativa Omnibus

21 febbraio 2025

Il Forum per la Finanza Sostenibile (FFS) accoglie con favore l'intenzione di armonizzare e semplificare la cornice normativa sulla finanza sostenibile attraverso una **regolamentazione Omnibus** che intervenga sugli obblighi di legge previsti della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), della Tassonomia europea delle attività ecocompatibili (Tassonomia) e della Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD). Al contempo, il FFS richiama l'attenzione sull'importanza di mantenere lo spirito dell'architettura normativa nel suo complesso, senza ridurre ambizioni e impatti delle norme già approvate e in attesa di applicazione.

Dal 2018 a oggi, il quadro normativo UE sulla finanza sostenibile ha portato **risultati positivi tangibili**: come dimostrato da recenti studi, nonostante alcune imperfezioni ha contribuito ad accrescere in modo rilevante la **trasparenza** dei mercati finanziari in materia di sostenibilità, contrastando il greenwashing (1) e a incrementare i flussi di capitale rivolti ad attività, aziende e progetti sostenibili coerenti con la transizione ecologica, sempre più urgente e necessaria, sotto il profilo ambientale, sociale e anche economico-finanziario (2). Come emerso anche dalle ricerche che il FFS svolge annualmente sulle politiche di investimento degli investitori istituzionali, il numero di operatori finanziari che include criteri ESG nelle scelte di investimento è in crescita (3). Inoltre, il quadro normativo europeo ha confermato il ruolo dell'UE come **leader nella transizione globale**, favorendo un cambio di prospettiva di aziende e operatori finanziari, nonché degli investitori retail, sempre più interessati a cogliere tempestivamente le nuove opportunità legate alla transizione. Dopo il lungo percorso di mediazione e confronto democratico che ha portato all'adozione delle suddette normative, rimetterne in discussione l'impianto complessivo potrebbe **penalizzare** quelle aziende e investitori che con ambizione hanno già investito per allinearsi alle disposizioni di legge e al contempo rallentare il percorso di coloro che si apprestano a farlo.

(1) EBA, Greenwashing monitoring and supervision, June 2024; ESMA, Final report on greenwashing, June 2024; EIOPA, Final Report and Opinion on Greenwashing, June 2024

(2) Le stime della direzione generale Affari economici e finanziari della Commissione europea prevedono che per la transizione siano necessari €620 miliardi ogni anno da qui al 2030 (PSF, A compendium of market practices, January 2024). Per quanto ingente, tale somma è nettamente inferiore ai costi connessi con l'inazione climatica (La World Meteorological Organization, considerando il periodo 2025-2100, stima a \$1266 mila miliardi il costo totale dell'inazione climatica, cioè la mancata attuazione di politiche volte alla transizione ecologica: <https://shorturl.at/rDQX0>).

(3) Ad esempio, si passa da 68 piani previdenziali nel 2022 a 79 nel 2024 - [FFS, Gli investimenti sostenibili degli operatori previdenziali italiani, 2024](#)

Nel caso delle assicurazioni, la pressoché totalità del campione (99,7%) include i criteri ESG nelle proprie politiche di investimento - [FFS, La sostenibilità nel settore assicurativo italiano, 2024](#)



Il FFS evidenzia il rischio di accrescere il grado di **incertezza** per operatori finanziari e aziende, che chiedono con decisione di poter fare affidamento su dati ESG granulari, comparabili e affidabili per le proprie strategie di investimento e business, la cui mancanza rappresenta uno dei principali ostacoli per l'integrazione dei temi ESG nelle politiche di investimento e strategie aziendali (4).

Il FFS sottolinea che l'obiettivo di una futura legislazione Omnibus debba essere quello di garantire la **coerenza** e la **piena usabilità** delle normative dell'UE in materia di finanza sostenibile, proseguendo con fermezza nel percorso di piena implementazione di CSRD, CSDDD e Tassonomia. Nello specifico, il FFS rileva i seguenti aspetti da migliorare nell'attuale impianto normativo.

La **Tassonomia** è oggi ancora **incompleta** e sta dispiegando gradualmente i suoi effetti. Essa non copre, infatti, tutti i settori e le attività economiche rilevanti, come l'agricoltura, l'industria chimica, il tessile e altri settori importanti per la transizione ecologica, per i quali sono già state fornite raccomandazioni tecniche dalla Piattaforma sulla finanza sostenibile. Inoltre, l'attuale Tassonomia non include criteri tecnici per le attività significativamente dannose o per le attività con performance intermedie che possono collocarsi in una traiettoria di miglioramento continuo (le cosiddette "attività di transizione"). Infine, bisognerà attendere il 1° gennaio 2026 affinché le imprese finanziarie pubblichino i propri KPI di allineamento agli obiettivi ambientali e climatici per tutte le attività incluse nella Tassonomia.

In merito alla **CSRD** e ai relativi standard di reporting, essi sono ancora nella **fase iniziale di implementazione**, con i primi report di sostenibilità attesi a partire dal 1° gennaio 2025. Risulta pertanto difficile, per il momento, stimarne in modo preciso costi e benefici: indubbiamente i costi di adattamento a nuove regole sono più alti nelle fasi iniziali, a fronte degli investimenti necessari per avviare i processi di raccolta e valutazione delle informazioni richieste; i benefici, al contrario, emergeranno con maggiore evidenza nel medio-lungo periodo. Tuttavia, è innegabile che la CSRD determinerà una maggior disponibilità di dati sugli aspetti ESG, rispondendo così all'esigenza avanzata da tutti gli attori finanziari e stabilendo una base di riferimento per le politiche climatiche e ambientali in ottica di transizione ecologica.

(4) Aspetto citato da operatori previdenziali, fondazioni di origine bancaria e compagnie di assicurazioni: [FFS, Gli investimenti sostenibili degli operatori previdenziali italiani, 2024](#), [FFS, Gli investimenti sostenibili delle fondazioni di origine bancaria, 2024](#), [FFS, La sostenibilità nel settore assicurativo italiano, 2024](#). Aspetto citato anche dal 37% dei risparmiatori che dichiarano di aver sottoscritto prodotti sostenibili e responsabili (SRI) - [FFS, Risparmiatori italiani, investimenti sostenibili e settore agroalimentare, 2023](#) - [FFS, Finanziare la transizione sostenibile delle PMI: aziende e operatori finanziari a confronto, 2024](#). Inoltre, è ritenuto uno degli aspetti prioritari nella scelta di prodotti di investimento sostenibile#. Similmente, richieste disomogenee di dati e informazioni sono impedimenti da superare per un'ulteriore diffusione degli approcci sostenibili tra le PMI



La stessa analisi è applicabile alla **CSDDD**, che entrerà in vigore a partire dal luglio 2027 con l'obiettivo di integrare le attuali regole in ambito di reporting di sostenibilità. La Direttiva, che deve ancora essere recepita dagli Stati membri, vuole fornire regole chiare e coerenti a livello europeo affinché le aziende possano gestire in modo efficace, lungo tutta la loro catena del valore, i rischi e gli impatti inerenti l'ambiente e i diritti umani. Tra gli ambiti di possibile armonizzazione emerge, per esempio, quello dei **piani di transizione climatici**, richiesti dalla CSDDD e su cui le aziende coinvolte dovrebbero fare reporting come previsto dall'ESRS E1-1 della CSRD.

Pertanto, il FFS suggerisce che la Commissione UE e le Autorità di vigilanza nazionali accompagnino l'**implementazione completa** delle normative in tutti gli Stati membri, per poi condurre un'**analisi costi-benefici** approfondita che consideri anche gli impatti positivi per tutti gli utilizzatori delle informazioni di sostenibilità (investitori istituzionali e retail, data provider, index provider, accademia, ONG).

Seguendo l'architettura Lamfalussy, il FFS ritiene strategico intervenire sui **Livelli 2 e 3** delle norme, la Commissione e le Autorità di vigilanza nazionali possono infatti adottare, adattare e aggiornare le misure tecniche di attuazione senza intervenire direttamente sugli atti di base. Contestualmente, in questa fase transitoria, si suggerisce di elaborare linee guida, chiarimenti, FAQ e strumenti innovativi come il Taxonomy Compass o l'EU Taxonomy Navigator.

Il FFS rinnova, infine, l'**invito ad allineare i futuri interventi normativi alle esigenze di armonizzazione e consolidamento in coerenza con gli obiettivi strategici dell'UE**, come la transizione ecologica, la competitività e la reindustrializzazione, **senza mettere in discussione i principi fondanti dell'attuale architettura normativa** in materia di sostenibilità.